

L'EVENTO SUL FIUME

Centinaio: «Il passato di Pavia merita di essere conosciuto, si replicherà l'anno prossimo»

Palio del Ticino, che bella storia

Oggi sei barche in gara, è la vittoria delle tradizioni



L'equipaggio formato da Barcéla e Mangialoca

PAVIA. La prima edizione del palio del Ticino, con partenza oggi pomeriggio al parco del castello Visconteo, si propone come la prima di una lunga serie. L'obiettivo degli organizzatori è infatti riproporre una antica tradizione, il palio dell'Oca, per crearne un'altra. «Pavia merita di essere conosciuta — spiega la presidentessa della manifestazione Manuela Centinaio —

«Tutto è pronto — prosegue Manuela Centinaio, presidentessa del palio del Ticino e socia della Canottieri Ticino, dove è nata l'idea di riportare in vita l'antica tradizione del palio dell'Oca —: siamo, naturalmente, elettrizzati perché è una manifestazione cui teniamo molto, il frutto del lavoro di sette associazioni sportive che hanno sposato la causa con grande entusiasmo. Il palio è il giusto tributo al fiume e quindi anche alla storia della nostra città». L'equipaggio vincitore s'aggiungerà uno standard che riproduce un dipinto di Ezio Carboni: un gruppo di lavandaie, il Ticino, il ponte Coperto, un elogio della Pavia più autentica. Oggi, come si diceva, il palio del Ticino fa il suo debutto. «Contiamo di coinvolgere sempre più sia i pavesi, sia le istituzioni della nostra città. D'altronde siamo convinti che il recupere

ro delle nostre tradizioni abbia forti potenzialità», dice ancora la presidentessa del palio. Che ci tiene a ringraziare anche i privati: «Colgo l'occasione per esprimere un ringraziamento alla famiglia Ravizza: il gruppo Annabella è stato

il primo sponsor del palio, il primo a credere in questa iniziativa». Oggi è il giorno della gara. I sei equipaggi dispongono della stessa identica imbarcazione, il barcé (la barca piatta da fiume), saranno quindi i vogatori a fare la differenza.



L'equipaggio della Motonautica che gareggerà al Palio



L'equipaggio della Battellieri Colombo



L'equipaggio della Canottieri Ticino in allenamento

la sua ricca storia». Il palio del Ticino vuole quindi essere l'occasione per valorizzare la pavesità che non può, ovviamente, prescindere dal suo territorio, dal suo fiume. Il Ticino oggi protagonista con i sei equipaggi e le altrettante imbarcazioni di Motonautica, Canottieri Ticino, Battellieri Colombo, La Lanca, Vogatori, Mangialoca e La Barcéla (queste ultime due associazioni si sono alleate e formano un solo equipaggio).



L'equipaggio del Club La Lanca in gara oggi sul Ticino



L'equipaggio del Club Vogatori Pavesi sul barcé

PROGRAMMA

Sfilata alle 16 Alle 17.30 inizia la gara

PAVIA. La manifestazione si tiene oggi, con inizio alle 15.30, con il ritrovo nel parco del Castello Visconteo. Da lì parte la sfilata storica, alle 16, alla quale prenderanno parte i vogatori, un gruppo di figuranti in abiti d'epoca medievale, alcuni tamburi e sbandieratori. Il tragitto della sfilata passa per il centro storico, da Strada Nuova fino al Ponte Coperto e piazzale Ghinaglia. Quindi i concorrenti saliranno sulle barche, per dare il via alle competizioni alle 17.30, il momento clou della manifestazione. La gara si svolge in due battorie di imbarcazioni ciascuna, con a seguire la finale tra le due imbarcazioni vincenti e la migliore seconda. Il percorso è lungo poco più di un chilometro. Partenza all'idroscalo, e arrivo nei pressi del Ponte Coperto. La competizione termina tra le 19 e le 19.30. Dopo si svolgerà la benedizione del gonfalone del Palio, e la premiazione della società vincitrice. La cerimonia avverrà sempre in piazzale Ghinaglia. Già dal primo pomeriggio, inoltre, nelle vicinanze delle aree in cui si svolge la manifestazione, il pubblico avrà la possibilità di visitare alcuni stand, che proporranno la degustazione di prodotti enogastronomici della tipica tradizione pavese.

L'EVENTO SUL FIUME AZZURRO



A sinistra gli atleti del club Vogatori a destra l'equipaggio che vede insieme il circolo la Barcèla e quello dell'associazione la Mangialoca. Il palio del Ticino si terrà domani (Foto Garbi)



IL PROGRAMMA

C'è anche
la sfilata

PAVIA. La manifestazione comincia domani pomeriggio, dalle 15.30, con il ritrovo nel parco del Castello Visconteo. Da lì parte la sfilata storica, alle 16, alla quale prenderanno parte i vogatori, un gruppo di figuranti in abiti d'epoca medievale, alcuni tamburi e sbandieratori. Il tragitto della sfilata passa per il centro storico, da Strada Nuova fino al Ponte Coperto e piazzale Ghinaglia. In seguito, i concorrenti saliranno sulle barche, per dare il via alle competizioni alle 17.30. La gara si svolge in due battorie di tre imbarcazioni ciascuna, con a seguire la finale tra le due imbarcazioni vincenti e la migliore seconda. Il percorso è lungo poco più di un chilometro. Partenza all'idroscalo, e arrivo nei pressi del Ponte Coperto. La competizione termina tra le 19 e le 19.30. Quindi si svolgerà la benedizione del gonfalone del Palio, e la premiazione della società vincitrice. La cerimonia avverrà sempre in piazzale Ghinaglia. Già dal primo pomeriggio, inoltre, nelle vicinanze delle aree in cui si svolge la manifestazione, il pubblico avrà la possibilità di visitare alcuni stand, che proporranno la degustazione di prodotti enogastronomici della tipica tradizione pavese. (d.g)

La presidentessa Centinaio: «La manifestazione di quest'anno sarà la prima di una lunga serie». Sette società insieme

Palio del Ticino, è uno show

Sei imbarcazioni domani in gara, è il trionfo della paveseità

di Davide Galli

PAVIA. Una volta, quasi 50 anni fa, si chiamava «Palio dell'Oca». Oggi il nome è diverso, «Palio del Ticino», ma lo spirito con cui rinasce è sempre lo stesso. L'obiettivo, a distanza di quasi mezzo secolo, non cambia: valorizzare la «pavesità», le tradizioni e le peculiarità di una città legata a doppia mandata allo scorrere dell'acqua del Tici-

no. Tante le iniziative: un corteo di figuranti, spettacoli di sbandieratori, degustazioni enogastronomiche. E soprattutto la gara. Sei imbarcazioni si sfideranno sulla corrente del fiume, a colpi di remo. La tecnica, nemmeno a dirlo, è quella della voga alla pavese, con il rematore in piedi sul barcè (la barca piatta da fiume). Come spiega la presidentessa del Palio, Manuela Centinaio, «vogliamo che la manifestazione di que-

st'anno sia solo la prima di una lunga serie. Abbiamo fatto rinascere questa tradizione non solo per un'occasione singola, ma con un progetto ad ampio termine. Il desiderio è di continuare, di andare avanti. Noi vorremmo che il gonfalone, che domenica (domani per chi legge, ndr) verrà assegnato all'equipaggio vincente, diventi un premio che di anno in anno le squadre si contendano a suon di vogate».

Radici: «Siamo competitivi, ma niente è scontato»

Vogatori, ecco i favoriti

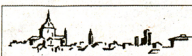
PAVIA. Lo dicono tutti, questa è la squadra super favorita per portare a casa, domani, il gonfalone del palio. «Club Vogatori Ticino», il nome. Il compleanno ufficiale è il 21 aprile. L'anno di nascita è il 1983. Tanti sono gli scopi dell'associazione, tutti comunque legati alle acque del Ticino: dalla valorizzazione della voga, alla salvaguardia della acque del fiume, alla trasmissione ai giovani della cultura della vita



a contatto con il Ticino. E ancora tanti altri. La parte di favoriti, per la gara di domani, alla Vogatori viene accettata, ma con riserva. Il team sarà composto da Radici, 54 anni, Allegretti, 38 anni, Tarlarini, 52 anni, e Longo, 33 anni. Come spiega Franco Radici, «penso sia vero che siamo un equipaggio competitivo, ma io dico che certamente non è questo l'equipaggio più competitivo che la Vogatori poteva schierare. Abbiamo infatti alcuni giovani molto forti, che non saranno in barca. La scelta della squadra è stata comunque fatta per avere due persone mature e due più giovani, al fine di creare una rappresentativa delle diverse età presenti nel nostro club». Sulle incognite della

gara, poi, Radici spiega che «l'andamento potrebbe essere molto influenzato dal sorteggio dell'acqua. In base alla posizione nel fiume, infatti, cambia molto la difficoltà di voga. Chi rema vicino alla sponda sul lato della città è il più svantaggiato, perché lì la corrente è più forte. Nel centro la corrente è invece più debole. Mentre sulla riva del Borgo si ha la condizione migliore, con acqua praticamente ferma.

ma. In tutto ciò, però, bisogna precisare che le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno alzato il livello dell'acqua, e reso le correnti meno forti. In ogni caso, ci sono poi le incertezze della partenza: per esempio le alghe o i remi che possono sfuggire. E' vero, ci sentiamo competitivi. E se gli altri ci vedono favoriti, io posso dire che faremo di tutto per rispettare il pronostico. Anche se io vedo bene l'equipaggio della Canottieri, penso siano forti. Anche se, al di là degli equipaggi, va specificato che tutte le barche saranno uguali. I remi saranno uguali, le forcole (gli appoggi dei remi, ndr) saranno uguali. Insomma, le condizioni di partenza sono identiche per tutti». (d.g)



circolo "la barcéla"

TRAVACO'. Il nome della società, «La barcéla», è quello della trattoria in cui nacque l'idea di dar vita al circolo. Un incontro tra amici, in una sera d'estate del 1990, da cui prese vita il progetto di creare un circolo culturale per promuovere attività sociali e ricreative legate alla pavesità. In un contesto, dunque, in cui quasi mai si parla di sport. Eppure domani pomeriggio «La barcéla» schiererà un equipaggio insieme all'associazione «La Mangialoca». Due vogatori ciascuno, a formare un equipaggio di quattro. Per «La barcéla» ci saranno l'avvocato

La Barcéla, bello esserci

In barca pure una donna, Maya Radici

to Martinotti, vogatore da molti anni, e la signora Maya Radici. Un equipaggio misto, dunque. «Abbiamo deciso di partecipare alla gara — spiega Luigi Rognoni, presidente del circolo —, perché vogliamo portare anche il nostro contributo culturale alla manifestazione. Per noi è importante esserci, anche se amiamo il Ticino sotto forme diverse dallo sport, soprattutto con la musica e la poesia. Questo è un avvenimento davvero bello; una cosa purtroppo insolita. E' bellissimo che si sia riusciti a mettere insieme sette associazioni diverse, tutte con lo

stesso spirito, con la stessa solidarietà. Questo per la città è già un grosso risultato». Riguardo poi al team che scenderà in acqua domani, Rognoni conferma che «l'equipaggio si è allenato e preparato bene. L'avvocato Martinotti è un vogatore di vecchia data. Riguardo poi alla partecipazione femminile, rientra sempre nello spirito con cui partecipiamo. Noi non gareggiamo per vincere. Ma vogliamo dare spazio anche alla presenza femminile. Insomma, noi corriamo per dare lustro alla manifestazione anche da un punto di vista culturale». (d.g)

Mangialoca, origine nobile

Cassago: «Partecipiamo in amicizia»

PAVIA. L'associazione «La Mangialoca» nasce nel 1979 con uno scopo nobilissimo: vigilare con un attento controllo sulle acque del Ticino. A questo obiettivo principe, tuttora fondamentale, con il tempo si sono aggiunte altre attività di svago, come la pesca e la navigazione sul fiume. La sede è a Carbonara al Ticino, frazione Canarazzo. Per il palio di domani, «La Mangialoca» schiera un equipaggio in collaborazione con il circolo «La barcéla». Equipaggio misto, due uomini e due donne. E per l'associazione di Carbonara,

in particolare, ci saranno in gara Giorgio Mussi e Alessia Bolis. Come spiega il presidente, Bruno Cassago, «la nostra partecipazione non è fatta con lo scopo di vincere, infatti ci consideriamo non competitivi. Noi lo facciamo per essere presenti in amicizia. La decisione di unirci al circolo «La barcéla», poi, dipende anche da considerazioni pratiche, nel senso che altrimenti le squadre in gara sarebbero state sette, quindi in numero dispari». L'equipaggio «Mangialoca-Barcéla», domani, sarà anche l'unico misto in gara. «Con que-

sta decisione — continua Cassago — volevamo dimostrare che la voga è anche uno sport femminile, non solo maschile. Inoltre, penso che la riproposizione del palio sia già un successo in sé. E' una bellissima cosa che sia stato riportato in vita. E' giusto per il bene di Pavia, per la sua storia, per sfruttare le potenzialità del fiume. Inoltre, questa è un'occasione unica per mettere insieme e far incontrare sette diverse associazioni in amicizia, tutte impegnate per valorizzare Pavia e il suo fiume». (d.g)

